

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 luglio 2022 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Francesco Sassi del RIE che, in occasione della pubblicazione della 71^a edizione del BP Statistical Review of World Energy, fa il punto sul 2021. *“Dopo la crisi dettata dalle restrizioni legate alla pandemia da COVID-19 e lo stop diffuso alle attività economiche nel 2020, lo scorso anno ha dimostrato come il ritorno di forti consumi abbia inciso pesantemente sulle fragilità sistemiche e sulla disponibilità di risorse energetiche presenti su di un mercato assai precario”,* ha evidenziato l'analista del RIE. *“Trainata da una crescita economica diffusa e grandiosi programmi di spesa pubblica, dagli Stati Uniti alla Cina, passando per il Recovery Fund europeo, la domanda primaria di energia è aumentata di quasi il 6% nel corso del 2021, invertendo così la caduta registrata nel 2020 e portandosi lievemente al di sopra rispetto la soglia pre-pandemica del 2019 – ha spiegato Sassi -. Un ‘segnale di successo globale’ dettato dalle misure economiche dei governi, ma che evidenzia ulteriormente come le attività umane incidano incredibilmente sui consumi di energia e a catena sulle emissioni in atmosfera, cresciute del 5,7% sulla scia di maggiore domanda di energia, processi industriali, emissioni di gas metano (mai come prima divenute indiziati speciali del cambiamento climatico) e pratica del flaring”.*

Dal punto di vista delle fonti, *“se il 2020 aveva segnato in larga parte un’ottima performance delle rinnovabili, nonostante il crollo economico associato alla pandemia, nel 2021 le fonti fossili, e in particolare il gas naturale e il carbone, hanno recuperato terreno – ha sottolineato il ricercatore del RIE -. Tracciando, invece, un bilancio generale sul periodo 2019-2021, le rinnovabili hanno apportato il maggiore contributo nell’aumento di energia primaria (8 EJ). Per quanto riguarda invece le fonti fossili, alla minore domanda di petrolio, pari a 8 EJ, ha risposto un incremento di quella di gas naturale (5 EJ) e carbone (3 EJ), rendendo sostanzialmente invariato il loro contributo complessivo sul mix energetico globale”.* Le rinnovabili, in particolare, *“registrano l’apporto più significativo nel settore della generazione elettrica, dove solare ed eolico (13%) superano l’energia nucleare (9,8%). Da segnalare una timida ripresa del carbone, salito di un punto percentuale al 36% rispetto all’anno precedente, ma pur sempre sotto i livelli del 2019;*



stabile il gas naturale al 23%. Stando ai dati del 2021 dunque, le fonti fossili contribuiscono ancora all'82,27% dei consumi primari di energia globali", ha puntualizzato Sassi.

La variabile che più di tutte ha influenzato lo scenario energetico del 2021 è stata però l'incremento generalizzato dei prezzi energetici legati alla ripresa della domanda e alle difficoltà dell'offerta nel farvi fronte. *"L'aumento maggiore ha riguardato senza dubbio il gas naturale. L'indice europeo TTF è infatti passato dai circa \$4/mmBtu a \$16/mmBtu nel 2021, con un aumento del 400% sulla media dell'anno precedente e attestandosi sui \$31/mmBtu nella prima metà del 2022 – ha precisato l'analista del RIE -. Anche il prezzo del petrolio è cresciuto, seppur in maniera più contenuta e pari in media al + 70%, per il Brent. Come già detto rispetto al mercato del gas, anche il petrolio risente di una instabilità internazionale fortissima e una incapacità dei mercati di prevedere cosa accadrà da qui a poche settimane".*

Insomma, *"lo stato di instabilità perpetua dei mercati si fa sempre più concreto e caratterizzerà l'orizzonte dei prossimi anni. Ecco, quindi, che la politica energetica assume oggi un significato ancor più allargato, toccando politica interna, estera, climatica e di sicurezza – ha affermato Sassi -. Ciò offre un'opportunità storica per la transizione energetica globale nel caso in cui si riesca a riconciliare la sicurezza degli approvvigionamenti con la decarbonizzazione e la diffusione delle tecnologie rinnovabili. Stando così le cose, un programma dettagliato e particolarmente ambizioso come REPowerEU deve oggi fare i conti con una transizione europea aggrappata ai dettami del Green Deal, ma che vive sotto la costante minaccia di un quadro politico ed economico in costante mutamento. Pertanto – ha concluso Sassi -, la flessibilità dei sistemi energetici diviene un componente strategico ancor più rilevante nell'epoca energetica bellica e post-bellica, sia che lo stesso processo di globalizzazione dei mercati continui, sia che questi tornino verso una maggior regionalizzazione dei commerci energetici, processo che richiederà comunque almeno un decennio per prendere forma".*

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli



andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di giugno 2022.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org